

# V

www.entevicentini.it

03

# VICENTINI NEL MONDO



N. 3 | AGOSTO 2017 | ANNO 64

[ Incontri & racconti ]



Periodico bimestrale dell'Ente Vicentini nel Mondo Direzione, Redazione, Amministrazione via E. Montale, 27 - 36100 Vicenza | Tel. 0444 325000 | M. 340.8837741 | info@entevicentini.it  
POSTEITALIANE S.p.a. Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 1, NEVI (tassa Pagare/Economy MANOSCRITTE FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

## CRONACHE

I giovani di Marano  
alla Festa d'Europa

## COVER STORY

Informatico scopre  
che i computer "parlano"

## CIRCOLI

Crisi risolta  
a Berna si continua

# VICENTINI NEL MONDO



## “LA PRESENZA DEI VICENTINI NEL MONDO ” Grisignano di Zocco - 10 settembre 2017

- 10.00 Accoglimento dei partecipanti di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Via Immacolata 26/A.
  - 10.30 Santa Messa
  - 11.30 Sfilata dalla chiesa al monumento agli alpini e rientro alla Sala Parrocchiale (dietro alla Chiesa).
  - 12.45 Saluto delle Autorità presso la Sala Parrocchiale
  - 13.00 Pranzo nella Sala Parrocchiale
  - 15.00 Distribuzione stampa commemorativa dell'Ente Vicentini nel Mondo.
- Parcheggio riservato agli emigranti ed ex-emigranti nel campo sportivo della parrocchia.
- Per il pranzo, riservato agli emigranti ed ex-emigranti, prenotarsi telefonicamente (tel 0444 325000 / cell. 340 8837741 - anche Whatsapp) o via e-mail (info@entevicentini.it) alla segreteria dell'**Ente Vicentini nel Mondo, entro martedì 6 settembre 2017.**
- Il mattino del 10 settembre ritirare il biglietto di prenotazione del pranzo presso la segreteria dell'ente appositamente predisposta nei pressi della Sala Parrocchiale, dietro versamento di un contributo liberale di € 15,00 a persona.
- Si ricorda che il biglietto dovrà essere esibito agli addetti al controllo, prima di accedere alla zona riservata per il pranzo.

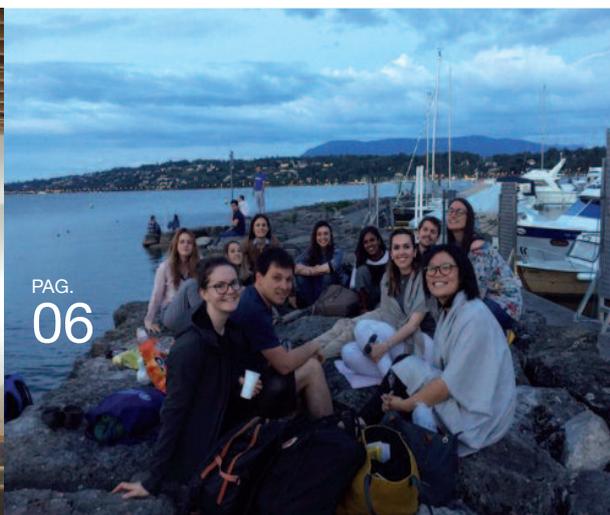
**SI DECLINA OGNI RESPONSABILITA' PER DANNI CAUSATI A PERSONE O COSE PRIMA, DURANTE E DOPO LA MANIFESTAZIONE.**



Direttore Responsabile: Stefano Ferrio  
 Progetto grafico: Lucia Campiello - WORKIN STUDIO  
 Segreteria di redazione: Patrizia Bombi  
 Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue  
 Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967 - Numero di  
 iscrizione al ROC: 340 29/08/2001  
 Stampa: Tipografia UTVI - Via Zamenhof, 687 - Vicenza

## SOMMARIO

- 04 IL DIRETTORE**  
La bellissima storia della sonda Cassini parla di italiani "cittadini del mondo"
- 05 IL PRESIDENTE**  
Giovani italiani partono seguendo le orme del vicentino Pigafetta
- 06 CRONACHE DAL MONDO**  
Lavorare gratis nella ricca Ginevra per la salvezza del pianeta Terra
- 08 CRONACHE VICENTINE**  
Quattro studenti di Thiene premiati per il video sulla nonna migrante
- 09 CRONACHE VICENTINE**  
Festa dell'Europa a Marano, il comune più virtuoso d'Italia
- 10 CRONACHE VICENTINE**  
Mostra sui migranti a Castegnero, nata dal vissuto di una paesana
- 11 CRONACHE VICENTINE**  
Debutta da parroco a Melbourne dopo 50 anni di "missioni"
- 12 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**  
Note vicentine di sax e violoncello finiscono in una tesi americana
- 13 I NUOVI VICENTINI GLOBALI**  
Bassanese a Londra crea effetti speciali per Harry Potter e Star Wars
- 14 COVER STORY**  
Da Polegge a Forbes, la rivista dei potenti, è sos sulla privacy dei computer
- 16 RADICI**  
Festa a Cornedo per Raul Randon che dà lavoro a diecimila brasiliani
- 18 I CIRCOLI NEL MONDO**
- 25 IN BREVE DAL CANADA**
- 26 DIALETTANDO**  
Benedetto nipotino, che usa internet per farmi rivedere la mia Montebello





## Il direttore

Stefano Ferrio

### La bellissima storia della sonda Cassini parla di italiani "cittadini del mondo"

Strabiliante, ma quasi inavvertita. Una parabola molto significativa per l'Italia, quella di Cassini. Parliamo della sonda che il 15 settembre prossimo andrà a disintegrarsi nell'atmosfera di Saturno, a coronamento di una delle più felici, utili e spettacolari missioni spaziali finora tentate dall'uomo: vent'anni di navigazione nel sistema solare, trascorsi percorrendo oltre tre miliardi e quattrocento milioni di chilometri, allo scopo di esplorare nel modo più preciso e documentato possibile Saturno e la sua fascinosa atmosfera, popolata non solo da satelliti imponenti come Titano, ma anche dai famosi anelli di frammenti materici che rendono unico questo corpo celeste fra i pianeti orbitanti attorno al sole.

La missione Cassini, operativa quindi dal "lontano" 1997, è frutto di una perfetta sinergia a suo tempo concordata fra la Nasa americana, la Esa europea, e la meno nota Asi, acronimo che sta per Agenzia Spaziale Italiana, il cui marchio di fabbrica è stato posto sull'antenna che ha prodotto e garantito vent'anni di trasmissioni, a volte stupefacenti, come nel caso della scoperta di un'atmosfera attorno al satellite Encelado, in arrivo dalla sonda. La quale, non a caso, è stata intitolata a un personaggio per il quale vale la pena spendere il superlativo, e cioè a un "italianissimo" Giovanni Domenico Cassini, matematico e astronomo nato a Perinaldo, oggi in provincia di Imperia, l'8 giugno 1625, e morto a Parigi il 14 settembre 1712.

Infatti, al talento astronomico di Cassini fu lieta di provvedere la corte francese del Re Sole, sollecito nel 1669 nel dargli l'asilo dopo la morte del suo mecenate, il marchese Cornelio Malvasia. E lo scienziato italiano ripaga Luigi XIV in modo esemplare, installandosi nel neonato osservatorio di Parigi per scoprire ben quattro satelliti di Saturno, oltre a compiere osservazioni fondamentali sulla natura corporea degli anelli del pianeta. Ne consegue la cittadinanza francese, oltre a innumerevoli benefici, a cominciare dalla direzione dello stesso osservatorio.

Difficilmente nome è stato così ben scelto. Perché, analogamente allo scienziato che, con le sue scoperte sulla struttura del sistema solare, seppe donare contributi poderosi alla storia dell'astronomia, la sonda Cassini va a terminare la propria esistenza carica di gloria, dovuta a una tale messe di rilevazioni e scoperte da riempire libri interi. Una su tutte, da citare a mo' di esempio, la verifica della teoria della Relatività Generale di Einstein, avvenuta nel 2002 con un'accuratezza di dati cinquanta volte maggiore di ogni precedente tentativo.

Conosciamo bene l'Italia giustamente pronta a commuoversi per la fine del volo di Cassini. Ovvero un Paese politicamente sfinito, economicamente instabile, e capace solo di ridurre i propri investimenti in ricerca scientifica: nel 2015 erano pari all'1,27% del Pil, secondo i dati pubblicati dal Research & Development Magazine, ovvero ben al di sotto della media mondiale, pari all'1,75.

Eppure, la parabola di questa sonda, ci dice anche che, pur essendo italiani, a volte riusciamo a segnalarci come encomiabili cittadini del mondo. Una realtà che, d'altra parte, i lettori di Vicentini nel Mondo conoscono bene.



## Il presidente

Marco Appoggi

### Capire perché tanti giovani italiani partono seguendo le orme del vicentino Pigafetta

Ogni studente diplomato rappresenta per il nostro Paese un investimento di 90 mila euro. Se il giovane si laurea con la triennale, lo Stato ha investito 158 mila euro, sale a 170 mila con la laurea di quattro anni, la cosiddetta quadriennale. Per arrivare, infine, a 228 mila se il giovane raggiunge il dottorato di ricerca. Questi dati risultano da una ricerca congiunta fra l'IDIOS, Centro Studi nato per curare la redazione, la pubblicazione e la diffusione del "Dossier Statistico Immigrazione", e l'Istituto Studi Politici San Pio V, noto centro di ricerca universitario di Roma.

Gli investimenti formativi che l'Italia sostiene sono notevoli, come confermano i dati. Sono importanti per valutare ancor di più l'emigrazione oggi. Come sappiamo, a trasferirsi all'estero sono sempre più persone giovani con un livello di istruzione superiore. Nel 2016 sono emigrati 39mila diplomati e 34mila laureati. Sono di conseguenza miliardi di euro di investimenti che saranno utilizzati in altri paesi, sia dell'Unione Europea sia negli stati extraeuropei. In prospettiva, non ci sarà una diminuzione quantitativa dell'emigrazione, anzi. Dai primi risultati delle indagini, si stima che nel 2017 ci siano stati 285mila emigrati, a fronte di 114mila del 2016. È noto, altresì, che i numeri sono più elevati rispetto a quelli che si registrano negli uffici anagrafici, da cui l'Istat raccoglie i dati. Un fenomeno che per dimensioni ci riporta agli anni del dopoguerra. L'attenzione è ancora scarsa, ma ancor di più poco studiata. Non è un caso che l'Ente Vicentini nel Mondo stia continuando a porre l'attenzione verso questa grande questione sociale, demografica, economica e culturale. Nell'ambito del festival biblico di quest'anno, sul tema del "viaggio", il nostro ente ha promosso un primo seminario che sarà alla base del lavoro di studio e di approfondimento per il 2018. Si può ipotizzare che nel 2019, in occasione anche del V centenario della circumnavigazione del globo del vicentino Antonio Pigafetta, "reporter" di Magellano, si potranno promuovere e realizzare - dopo un'indagine seria e documentata assieme ad altri enti - progetti operativi per dare supporto e consulenza a quanti emigrano, nonché raccogliere testimonianze e narrazioni significative dei giovani emigranti.

La finalità potrà essere anche lo sviluppo di relazioni e di scambi economici e culturali fra il Vicentino e il mondo. Quanti sono i nostri giovani, cosa fanno, perché si dirigono in zone lontane? Sappiamo ancora poco. Diversissime sono le motivazioni, non sempre inquadrabili in poche categorie. Conversando con l'esperta di migrazione Delfina Licata, di Migrantes, a questa domanda mi rispose che si trasferiscono all'estero non per gli stipendi più alti, piuttosto perché molti Paesi (come la Germania) danno risposte soddisfacenti rispetto alla realizzazione di se stessi.

Dovere delle istituzioni è quindi intervenire non tanto con slogan o "bonus" ogni tanto, bensì con azioni concrete e ben programmate. L'urgenza esiste, anche se si finge di ignorarla.

In queste settimane, come Presidente di Commissione d'esame di stato in un istituto tecnico, al termine del colloquio chiedevo ai diciottenni, nati quindi fra il 1998 e il 1999, quale fosse il loro percorso futuro lavorativo o di studio. Pochissimi mi dicevano di voler proseguire gli studi universitari o trovare un impiego. La stragrande maggioranza era orientata ad andare subito all'estero. In un secondo tempo, eventualmente, iscriversi all'università. Quali sono gli interventi, le consulenze e gli orientamenti che come enti formativi e sociali siamo in grado di fornire? Ben pochi. Sembra quasi che questa sia una realtà diversa, che non ci appartiene. Eppure i numeri e le scelte di espatriare sono davanti agli occhi. Un intervento strutturato e organizzato coinvolge tutti. Anche i circoli esteri potranno essere impegnati per fornire strumenti orientativi, di assistenza e di aggregazione ai giovani vicentini presenti in Argentina, Brasile, Canada o Australia. Luoghi in cui da lungo tempo vivono i nostri emigrati. Gli stessi Paesi che ora assistono all'arrivo dei nuovi emigrati "digitali".



## Lavorare gratis nella ricca Ginevra per la salvezza del pianeta Terra

SUCCEDE AI SELEZIONATI STAGISTI CHE L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ IMPIEGA PER RICERCHE IMPELLENTI SU COME SOPRAVVIVERE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN CORSO. GIOVANI CHE, FRA UN MODELLO STATISTICO E UN REPORT SULLE EMISSIONI DI CARBONIO, DEVONO ARRANGIARSI IN UNA CITTÀ FRA LE PIÙ RICCHE E COSTOSE DEL MONDO. DOVE UN'INSALATA SOLO PER GLI STUDENTI VIENE "SCONTATA" A 8 EURO

di Samantha Pegoraro\*

GINEVRA - Va di moda il rosé da queste parti, almeno così pare. Ne verso un bicchiere seduta per terra, vicino a una pianta che sembra una felce. Qualche quaderno di appunti aperto sul legno tiepido del salone che mi accoglie, la felpa di casa e gli occhiali lasciati sul bordo del divano. Stanno per lasciarsi andare al richiamo del pavimento. Mi alzo per raccogliarli. Vivo qui.

Rue Ernest-Pictet non ha nulla di particolarmente francese, nonostante a distanza di pochi metri la città si dipinga di tetti acuti e neri d'ardesia, di finestre ampie, di brasserie e bistrot, l'asfalto della strada gettato per incalzare le rotaie di una quantità indefinibile di linee e trasporti pubblici. Inusuale per una città che conta poco più di duecentomila abitanti. Definita "la più piccola delle grandi metropoli", Ginevra abbraccia la punta di quella goccia allungata che è il Lago Lemano. Cristallina l'acqua, fredda per un bagno di fine inverno, ma perfetta per un tuffo a fine giornata a Bains des Pâquis, la banchina che si allunga sul lago e che oltre a un'ottima fondue a prezzi contenuti, propone anche un altrettanto economica soluzione serale di bagno turco più sauna, con tanto di vetrata notturna sulla città e le sue luci riflesse sul lago. Pace.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è una delle molte, moltissime, agenzie delle Nazioni Unite che hanno sede nella città maggiore del cantone francese. L'OMS spunta senza troppa timidezza da una collina, alla fine dell'Avenue Appia, un palazzo di vetro in versione ginevrina. Siamo in molti, qui. Giovani stagisti



Foto ricordo degli stagisti lungo il lago di Ginevra.

da lavoro stagionale, giovani "aggratis". Come si dice oggi. Grazie, grazie tantissime per la selezione, siamo onorati. Certo, ci dessero anche qualcosa per sopravvivere nella settima città più cara del mondo secondo il The Economist, non sarebbe male. Puntualmente, ogni anno, vengono organizzate delle manifestazioni di intern di fronte all'Ufficio delle Nazioni Unite, il Palais de Nation, secondo solo alla sede centrale newyorkese. Intern è la personificazione di internship, un inglesismo che sa un po' di carcerato, in effetti. La richiesta in occasione delle annuali proteste è quella di poter ricevere un rimborso spese, una borsa di studio, un check-out-ne-sappiamo, i burocrati siete voi. Già il buono pasto per la mensa

non sarebbe male, visto che l'insalata ("prezzo studente") costa 8 franchi svizzeri. 8 euro, su per giù.

Il team di cambiamento climatico e salute occupa un corridoio nella sede distaccata dell'OMS, un gruppo di persone con competenze diverse e ben integrate tra loro. In veste di coordinatore, Diarmid Campbell-Lendrum, scienziato e ricercatore, lo sguardo timido e l'umiltà dipinta nel sorriso di chi ogni mattina percorre tra i 15 e i 20 km in bicicletta per venire al lavoro. Bando alle emissioni di CO2 e benvenuta coerenza. Che poi, in bici è andato pure fino a Parigi, in occasione della COP21 nel 2015, il noto incontro sul clima in cui ha visto la luce il Paris Agreement, il più importante e recente accordo che



Singolare veduta di Ginevra

impegna i Paesi nella lotta al cambiamento climatico.

Qui, tra riunioni settimanali, telefonate e condivisione di idee nel cassetto si mastica salute e rischio ambientale tutto il giorno. Si lavora con l'Italia che nella primavera 2017 ha lanciato il primo progetto di valutazione dell'impatto del cambiamento climatico sulla salute delle persone, un progetto nato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con il Ministero della Salute e tante altre istituzioni e centri di ricerca, un unicum nei tempi recenti. Non mancano le attività di pianificazione per la formazione dei medici sul tema, non manca chi si scervella alla ricerca di modelli statistici che possano ben rappresentare il vantaggio economico che deriverebbe dagli health co-benefit: quanto sarebbe l'equivalente in moneta del miglioramento delle condizioni di salute degli individui se venissero applicate le politiche di mitigazione al cambiamento climatico?

Quando si abbassano i livelli di emissione dei gas serra, a giovare è anche la salute. E la salute, si sa, ha un costo. E, non manchiamo nemmeno noi, giovani aggratis che la sera, però, tornano a casa con qualcosa in più nelle tasche. Magari non ci com-



Interno dell'OMG di Ginevra

pri niente, o forse... ci compri tutto.

Il Jet d'Eau, stratosferica fontana per cui Ginevra si lascia ricordare, rumorgeggia in sottofondo: 140 metri d'acqua per una goccia che ricadrà nel lago nel giro di 15 secondi circa. Questa metropoli che metropoli non è stasera ci regala del formaggio Asiago nel mercato di Place des Grottes. Hanno anche il Piave, peccato per il vino.

Un maledetto rosé. Cin cin.

\*Vicentina, medico, stagista selezionata dall'OMS di Ginevra

## Cos'è l'OMS

L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, fondata nel 1948 con sede a Ginevra, è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie e vi aderiscono 194 Stati Membri di tutto il mondo divisi in sei regioni (Europa, Americhe, Africa, Mediterraneo Orientale, Pacifico Occidentale e Sud-Est Asiatico). L'Italia ha aderito ufficialmente all'OMS in data 11 aprile 1947. Secondo la Costituzione dell'OMS, l'obiettivo dell'Organizzazione è "il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute", definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità". Per raggiungere questo fondamentale obiettivo, l'OMS si avvale dei suoi organi di governo ("Governing Bodies"): il Segretariato, l'Assemblea Mondiale e il Consiglio Esecutivo, nonché dei sei uffici regionali in cui è articolata, dei propri uffici dislocati negli Stati Membri e dei centri collaboratori che supportano le sue attività.

L'OMS è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica; inoltre, garantisce assistenza tecnica agli Stati Membri, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. Attraverso i propri programmi, l'OMS lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro.



## Quattro studenti di Thiene premiati per il video sulla nonna migrante

NEL CONCORSO NAZIONALE PROMOSSO DAL MUSEO DI GUALDO TADINO SI AFFERMA "STORIE DI UNA VITA", CHE QUESTI RAGAZZI DELL'ISTITUTO CHILESOTTI HANNO REALIZZATO INTERVISTANDO LA NONNA DI UNO DI LORO, LA SIGNORA ROSANNA MAROSO, NEGLI ANNI '50 ANDATA CON IL MARITO A CERCARE LAVORO IN SVIZZERA

di Marco Billo

Un video per raccontare l'emigrazione vissuta nel secondo dopoguerra da un'anziana lusianese, Rosanna Maroso, ha vinto il primo premio nella categoria "Scuole" al concorso "Memorie Migranti". Il clip, dal titolo "Storie di una vita", realizzato da quattro studenti dell'istituto tecnico-tecnologico Giacomo Chilesotti di Thiene (uno dei quali è nipote della signora Rosanna), è arrivato primo alla 13a edizione della manifestazione, che è promossa dal Museo dell'emigrazione "Pietro Conti" di Gualdo Tadino (nel Perugino) per favorire il recupero della memoria storica sui migranti italiani.

"In Veneto c'è una forte tradizione legata all'emigrazione, perciò ho proposto questo concorso ai ragazzi - ha spiegato il professore di italiano e storia al "Chilesotti", oltre che responsabile del progetto, Stefano Secco. - Si è così formato un gruppo di studenti che ha accolto con entusiasmo la proposta, decidendo di intervistare una loro nonna, la quale, dopo la seconda guerra mondiale, emigrò in Svizzera per cercare lavoro". "Durante le riprese la signora Rosanna - continua il prof Secco - si è dimostrata serena e intensa. La giuria ha scelto questa intervista per l'umanità e la chiarezza con cui è stata narrata un'esperienza simile a quelli di tanti altri italiani e in cui sono contenute le caratteristiche fondamentali del fenomeno dell'emigrazione". "Storie di una vita" parla dunque di Rosanna Maroso che, nata nel 1933 a Laverda di Lusiana, nel 1946 si trasferì in Piemonte assieme alla madre e alla sorella per cercare lavoro. "Nel 1955 mia nonna emigrò in



Il momento della premiazione degli studenti e del prof. Secco. MA.BI.

Svizzera dove rimase per sette anni e dove sposò mio nonno, Orfeo Rossi: quando il professor Secco ci ha parlato di questo concorso ho subito pensato a lei" spiega Alessandro Amato, nipote di nonna Rosanna, uno dei ragazzi che ha realizzato il lavoro. "Sono da sempre appassionato di video-making - continua Alessandro. - Per quest'avventura ho coinvolto i miei compagni di classe della 5C Steve Azzolin, che si interessa di cinematografia, e Riccardo Caretta, appassionato di fotografia. Anche il quarto del gruppo, Alessio Grendene, della 5E, è un esperto di fotografia. E' stato bello avere vinto tutti assieme i 500 euro in palio".

"E' un riconoscimento che va anche alla scuola perché dimostra che questi ragazzi hanno raggiunto competenze importanti, sia sul piano personale e umano, che su quello tecnico -



Rosanna Maroso e Orfeo Rossi

conclude il dirigente scolastico del Chilesotti, Antonio Coccarelli. - Nell'occasione i nostri studenti hanno saputo predisporre con umanità e senso critico un'intervista, poi montata magistralmente, in modo da diffondere un importante messaggio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Festa dell'Europa a Marano il comune più virtuoso d'Italia

COLLEGAMENTO SKYPE CON I GIOVANI CHE LAVORANO E STUDIANO NEGLI ALTRI PAESI DEL CONTINENTE. ENNESIMO SEGNO DELLA CULTURA CIVICA E DEGLI ELEVATI MODELLI DI CONVIVENZA CHE, IN TEMA DI AMBIENTE E CULTURA, HANNO FATTO VINCERE IL PRESTIGIOSO PREMIO NAZIONALE A QUESTO CENTRO DELL'ALTO VICENTINO

L'iniziativa, organizzata dal Comune di Marano Vicentino in occasione della Festa dell'Europa 2017, si è tenuta il 25 marzo scorso nella sala consiliare di Ca' Vecie.

I sessant'anni trascorsi dalla stipula degli accordi per la nascita dell'Europa sono, nelle parole della sindaca di allora, Piera Moro, "un evento importante, che come amministrazione non vogliamo solamente celebrare. Vogliamo invece che questo anniversario sia un'occasione per guardare in avanti e dialogare con i più giovani sul valore dell'Unione".

"Per questo - continuava Piera Moro - abbiamo fatto rete non solo con i giovani di Marano che oggi vivono in altri stati europei per ragioni di studio, formazione o lavoro, ma anche con i ragazzi che abitano nel nostro paese e portano avanti un lavoro di partecipazione all'interno del gruppo "Viviamo Marano".

Con loro ci chiediamo quale futuro possiamo costruire, insieme, per l'Europa e per nuove generazioni sempre più cosmopolite".

Durante l'evento sono stati perciò realizzati dei collegamenti skype con i ragazzi di Marano in diretta da altre città europee, dalla Spagna al Belgio alla Germania. L'iniziativa ha fatto registrare grande successo, nel segno delle stesse qualità di partecipazione e spirito civico che hanno consentito a Marano di essere eletto a Parma Comune più virtuoso d'Italia nel 2016, secondo l'associazione Comuni Virtuosi, che promuove dal 2007 questo ambito premio nazionale, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

Erano 82 i Comuni approdati alla fina-



La sindaca Piera Moro riceve a Parma il premio assegnato al Comune più virtuoso d'Italia

le della decima edizione del Premio Comuni Virtuosi, in rappresentanza di 51 provincie e 18 regioni. A vincerlo sono i 9.600 abitanti del Comune di Marano, fra l'altro giunto in finale con altri due comuni vicentini, Isola e Rosà. L'innovazione, la trasversabilità, la concretezza e la ripetibilità del "modello maranese" sono tra le motivazioni che hanno fatto scegliere all'associazione Comuni Virtuosi il centro dell'Alto Vicentino: "Un modello efficacissimo di quanto sia possibile, attraverso scelte fatte con fantasia, coraggio e competenza, un futuro sostenibile per il territorio", la motivazione.

Tra i progetti in corso che hanno portato Marano alla vittoria del premio nazionale spiccano: l'attenzione a non consumare suolo agricolo, con recupero di 15mila metri quadri di superficie; la valorizzazione degli "usi civici" su sei ettari di terra, attraverso

un apposito "Disciplinare per l'utilizzo delle terre di uso civico" privilegiando l'agricoltura biologica, gli orti urbani e le produzioni tipiche, a cominciare dal rinomato mais Marano; la messa a dimora di 1.000 nuovi alberi, per la creazione di un "bosco di pianura" all'interno del più ampio progetto di parco agricolo dell'Alto Vicentino.

Altri assi nella manica di Marano: elevato risparmio energetico, coinvolgimento pieno dell'infanzia nella tutela ambientale, mobilità leggera e iniziative culturali a misura di cittadino. Non c'è dubbio che, una volta scaduto il proprio mandato, la sindaca Piera Moro lascia al successore, Marco Guzzonato, che fu suo vice, un Comune pienamente e felicemente europeo,



## Mostra sui migranti a Castegnero nata dal vissuto di una paesana

Castegnero, piccolo quanto splendido borgo dei colli Berici, va alla riscoperta dei migranti. Buona affluenza all'inaugurazione (alla quale ha preso parte anche il presidente dell' "Ente Vicentini nel Mondo" Marco Appoggi) e nei due giorni di apertura previsti per le due mostre organizzate dall'assessorato alla cultura e affidate alla cura di Fanny Cristina Rigon (consigliera comunale e artista), nella scuola media "Nicolò Pizzolo" di Villaganzerla. Apprezzata dai visitatori la raccolta "Colori", che proponeva i disegni ad acquerello realizzati da bambini del paese, nell'ambito di un ciclo di otto lezioni di avvicinamento all'arte tenutosi negli spazi della biblioteca comunale. Si può invece

dire che ha "colpito al cuore", ha intensamente emozionato l'interessante mostra "Legami di terra", sempre fortemente voluta dalla consigliera Fanny Cristina Rigon per condividere una vicenda personale esponendo anche le immagini in bianco e nero dei volti dei suoi genitori e parenti stretti. «Sono arrivata in Italia nel 1991. La mia famiglia abitava in via Roma a Castegnero - racconta - prima di trasferirsi in Brasile, nel 1948». Prendendo le mosse da una storia vissuta sulla propria pelle, la signora Rigon ha approfondito il tema dell'emigrazione italiana in Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione della mostra

Il Giornale di Vicenza 21/03/17

## I Pellizzaro a Trissino, anche dalla Francia

Sono stati centotrenta quest'anno i partecipanti al raduno dei Pellizzaro che si è tenuto a Selva di Trissino con arrivi non solo dal Vicentino e dal Veneto, ma anche da Messina, Biella, Roma, Varese, Trento, Bordighera e pure dalla Francia.

La rimpatriata, alla terza edizione, ottiene una sempre maggior adesione di chi porta questo cognome che ha una speciale diffusione nella provincia vicentina, e in particolare a Trissino. "Pellizzaro è un ceppo che è partito proprio da Selva e solo nel Comune di Trissino ce ne sono almeno un centinaio" conferma l'organizzatrice, Renata Camponogara Pellizzaro.

I Pellizzaro, dopo la messa, si sono ritrovati al ristorante Da Costa per il pranzo e per un pomeriggio da passare assieme per conoscersi meglio. L'iniziativa ha avuto eco anche oltreoceano, in Brasile, dove tra qualche mese è in programma un raduno parallelo. Alcuni dei Pellizzaro sudamericani sono invece attesi per la Festa dello Gnocco di Selva, a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Vicenza 05/06/17

## El Vajo premiato al festival veneto



Il coro El Vajo di Chiampo

Successo di qualità per il coro El Vajo di Chiampo, diretto da Francesco Grigolo, e di cui è presidente Ferruccio Zecchin, consultore in rappresentanza dell'Ente Vicentini nel Mondo nella consulta dei Veneti nel Mondo.

El Vajo, complesso vocale conosciuto e amato da molti vicentini nel mondo per essersi esibito nei loro circoli, si è aggiudicato la fascia d'eccellenza e il premio della critica musicale Carlo Bologna - categoria canti d'ispirazione popolare, alla nona edizione del Festival della corallità veneta, tenutosi a Padova. Brano eseguito al concorso dal coro chiampese è stato "Daûr San Pieri", di Marco Maiero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Vicenza 05/11/16

## Debutta da parroco a Melbourne dopo 50 anni di “missioni”

GRANDE FESTA PER LO SCALABRINIANO SAVINO BERNARDI A SAN PIETRO DI ROSÀ, DOVE VENIVA ORDINATO SACERDOTE NEL 1967. DA ALLORA A OGGI TANTE ESPERIENZE DA “PROMOTORE DELLE VOCAZIONI” IN PAESI DELL’ESTREMO ORIENTE E, SULLA SOGLIA DELLA PENSIONE, LA GUIDA DI UNA COMUNITÀ AUSTRALIANA A SPICCATO COMPOSIZIONE MULTIETNICA

Pubblichiamo uno stralcio del discorso che padre Savino Bernardi, sacerdote scalabriniano migrante in Australia (dove è ben noto nella comunità vicentina di Melbourne), ha tenuto nella parrocchia d’origine, a San Pietro di Rosà, dove ha festeggiato i 50 anni della propria ordinazione.

di Savino Bernardi\*

Grande emozione celebrare 50 anni di sacerdozio nel paese della propria ordinazione, assieme ai familiari e ai parrocchiani di allora e di oggi. E’ un evento che parla alla memoria e al cuore, generando un senso di gioiosa gratitudine: se tutti fanno parte della festa, è perché tutti hanno contribuito, in un modo o in un altro, a farmi arrivare a questo traguardo. Prima di tutti c’è naturalmente Dio, a cui, nell’occasione, esprimo queste parole: “Ti ringrazio, Signore, per il tuo immenso amore nel chiamarmi al tuo servizio. Il traguardo di oggi ha avuto una partenza dove la vita di fede ispirava altri alla mia stessa scelta, come il parroco di allora, don Anselmo, e don Dino Bernardi, mio cugino”

Ruolo fondamentale nel condurmi fin qui hanno rivestito i miei genitori, assieme ai tanti che hanno avuto una parte nella mia vocazione. Grazie di cuore a chi ha partecipato alla celebrazione del cinquantesimo, a San Pietro di Rosà, a cominciare da chi l’ha resa così solenne, come don Giuseppe, il parroco.

Cinquant’anni di sacerdozio e vita missionaria, dunque. Ora vi riassumo come sono andati: missionario scalabriniano, fresco di ordinazione, fui assegnato all’Australia, dove arrivai il 18 agosto 1967. Per farmi le ossa nel ministero fui assistente a Dee Why, parrocchia di Sydney, vicino a una spiaggia meravigliosa. Non potevo cominciare meglio.

Dopo tre anni cominciai un percorso come responsabile di mansioni particolari, seguito da un nuovo periodo



Foto della celebrazione in Australia.

da assistente in una parrocchia di Melbourne. Ho poi trascorso cinque anni da direttore della Pastorale per la comunità italiana di Melbourne, prima che il Signore mi aprisse gli orizzonti dell’Estremo Oriente, dove fui mandato nelle Filippine; qui rimasi per vent’anni come promotore vocazionale prima, e direttore dell’Apostolato del Mare poi. Anni ricchi di esperienze nuove e di nuove visioni missionarie. Forse per questo i confratelli mi assegnarono il compito di diventare il loro superiore provinciale per i successivi sei anni. Con una Provincia da governare che comprendeva Australia, Filippine, Taiwan, Giappone, Indonesia e Vietnam, ho avuto modo di toccare con mano tanta grazia del Signore nel lavoro svolto dai nostri missionari, ma anche nella loro vita di dedizione religiosa, e nell’incre-

mento di vocazioni sacerdotali in Paesi come le Filippine, l’Indonesia e il Vietnam.

Le più belle esperienze capitatemi nei frequenti viaggi sono stati i seminari e la risposta vocazionale che tanti di questi giovani hanno espresso nel fare voto sacerdotale, impegnandosi a inserire tanti migranti nelle loro comunità.

Terminati i miei sei anni di superiorato, ora mi ritrovo parroco di una comunità di Melbourne, esperienza nuova nella mia vita, affrontata mentre sono in procinto di ritirarmi in pensione, a 75 anni compiuti. Questa parrocchia è stata e continua a essere centro di ministero per gli emigrati, sia italiani che di altre nazionalità asiatiche e americane.

\*sacerdote scalabriniano



# I NUOVI VICENTINI GLOBALI

GIOVANI TALENTI

## Note vicentine di sax e violoncello finiscono in una tesi americana

“KANTIKA”, OPERA SCRITTA DAL MAESTRO LEONARDO SCHIAVO, ORIGINARIO DI MELEDO DI SAREGO, È STATA INSERITA IN UNA RICERCA CHE È VALSA UN DOTTORATO ALL'UNIVERSITÀ DELLA GEORGIA

di Matteo Guarda

È un giovane compositore vicentino e la sua musica è già conosciuta in tutto il mondo. Tanto da finire in una tesi di dottorato presentata all'università della Georgia, negli Stati Uniti, dove è stata considerata una delle più significative tra gli autori contemporanei. L'autore di cui parliamo si chiama Leonardo Schiavo, ha 33 anni, ed è originario di Meledo di Sarego. A una delle sue composizioni è stato dedicato un capitolo della ricerca condotta da Brent Michael Weber, assistant professor di Musical Arts alla Frostburg State University. Qui Weber si è occupato dei repertori “per sassofono e violoncello” giudicati più interessanti a livello internazionale. Il ricercatore universitario americano ha messo al centro dell'analisi i più significativi lavori scritti per questo format di duo, e nel novero ha trovato un posto di rilievo “Kantika”, composta dieci anni fa da Schiavo. Il brano era stato preparato per essere suonato dai musicisti vicentini Massimiliano Varusio ed Emma Nicol Pigato al

Congresso Mondiale di Saxofono, che si è svolto in Slovenia nel 2006. Nella tesi, intitolata “An annotated bibliography of published repertoire and performance guide for saxophone-cello duos”, il brano “Kantika” è stato valutato come “uno dei lavori maggiormente degni di nota nel repertorio per sax e violoncello e tra i più indicati per essere suonati da una formazione musicale a livello professionale.

«Questa tesi mi ha riempito di gioia, perché significa che al di là dell'Oceano qualcuno si interessa alla mia musica - ha commentato Schiavo -. Il ricercatore americano ha portato avanti un lavoro importante, dove questa mia composizione è stata analizzata sia dal punto di vista tecnico che artistico basandosi su partiture che sono riuscite a creare un interesse qualificato all'interno di un'università americana.

“Il mio sogno è di poter arrivare ad insegnare al conservatorio qui in Italia” conclude il maestro Schiavo,



Leonardo Schiavo. FOTO. M. GUARDA

che attualmente è docente di flauto traverso all'indirizzo musicale della scuola media “Zanella” di Arzignano, dopo il diploma ottenuto al conservatorio “Pedrollo” di Vicenza e la laurea in musicologia a Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Vicenza 27/06/2017



## Bassanese a Londra crea effetti speciali per Harry Potter e Star Wars

MAGO DEL CINEMA DIGITALE, MICHELE FABBRO, 43 ANNI, HA FATTO MORIRE E RESUSCITARE HARRY POTTER. E ADESSO STA CORRENDO CONTRO IL TEMPO PERCHÉ A NATALE LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO AMMIRINO LE BATTAGLIE E I VOLI INTERSPAZIALI DEL NUOVO CAPITOLO DI STAR WARS.

di Alessandro Comin

Michele Fabbro, 43 anni, bassanese purosangue, vive a Londra dal 2003 ed è diventato uno dei grandi creatori di effetti speciali digitali dell'industria del cinema. Ha lavorato per anni alla Framestore, colosso della produzione di effetti per film. Da marzo è in "paradiso": alla Industrial Light Magic. Creata da George Lucas e ora di proprietà della Disney corporation. Sì, proprio quelli di Guerre stellari.

**Fabbro, a un giovane italiano oggi cosa consiglierebbe?**

"Ancora di venire qui. Londra è qualcosa di incredibile, dove si trovano tantissime opportunità. Bisogna sapere bene però che all'inizio ci vuole un certo capitale: finché non arrivano i primi stipendi, mangiare, dormire e usare i trasporti costa caro".

**La sua posizione qual è?**

"Io ho mantenuto la cittadinanza italiana, sono iscritto all'Aire e ho la residenza qui. Ma non essendo cittadino inglese dovrei fare il passaporto e, quando sarà, prendere un permesso".

**Quattordici anni a Londra sono un terzo della sua vita.**

"Lì ho "compiuti" il 3 giugno. Avevo lavorato a Milano a Mediacube, nel campo degli effetti speciali digitali per pubblicità e film. Quelli di Framestore mi contattarono perché un mio ex collega aveva segnalato i miei video. Colloquio telefonico un lunedì, io in Italia e loro a Londra, ovviamente. Mi dissero: lei comincia da noi lunedì prossimo. Proprio come in Italia...E' questa la differenza. Qui si va avanti per meritocrazia. Non per conoscenze o raccomandazioni. Sa come sono finito alla Industrial Light Magic?"

**Ci dica.**

"Ero stato contattato un anno e mezzo fa ma avevo rifiutato. Alla fine

dell'anno scorso ho lasciato il lavoro e mi sono fatto due mesi di vacanza con mia moglie in Oriente. Sono tornato, ho riattivato LinkedIn e in un pomeriggio mi sono arrivate dieci proposte. Per carità, ho la fortuna che il software che uso è super-ricercato in questo momento, ma è il clima che è completamente diverso. Vado a vedere la sede della lavorazione del film per una prima presa di contatto e incontro un "creative director" di fama mondiale che aveva già lavorato con me. Mi abbraccia, guarda il mio cartellino e mi dice: come sarebbe a dire "visitatore"? Ti voglio qui. Mi sembra un sogno. Anche se lavoro 10-12 ore al giorno sei giorni su sette. Spero di farcela a consegnare tutto per agosto".

**Che la forza sia con lei, dunque.**

"Il bello è che ce lo diciamo anche in ufficio. Perché calarsi nell'atmosfera fa la differenza nel realizzare le scene".

**In quanti lavorate agli effetti speciali di questo kolossal?**

"Non lo so, giuro. Siamo sparpagliati in quattro sedi: oltre a Londra, Singapore, Vancouver e San Francisco. In più ci sono vari livelli: io ho accesso a una parte degli uffici e delle funzioni. E' tutto regolato da pass in nome della segretezza. So che adesso arriveranno a dar manforte anche i colleghi che hanno finito Transformers".

**Immagino che sia vincolato al silenzio assoluto sul nuovo film.**

"Ovviamente, abbiamo firmato un vincolo di riservatezza e in più facciamo training specifici. Tutti sanno che quest'anno, dopo Rogue One, tocca a un episodio del ciclo principale".

**Va a vedere i "suoi" film?**

"In effetti per anni non ho mai visto gli



Michele Fabbro, 43anni, è uno dei "cervelli" della Industrial Light Magic, della Disney

episodi di Harry Potter. Ho recuperato questo febbraio, in vacanza".

**Le sono piaciuti?**

"Sì, ma com'è naturale ho visto un sacco di cose che tre, quattro anni fa sembravano incredibili e che adesso non si farebbero più così. Perché i software cambiano ogni pochi mesi. Finito questo film dovrò studiare i nuovi aggiornamenti".

**L'effetto speciale di cui va più fiero? O che è stato più difficile realizzare?**

"La scena della "morte" e poi del rinvenire di Daniel Radcliffe in "Harry Potter e i doni della morte" mi ha messo a dura prova, con le immagini fluttuanti e anche perché era il momento cruciale di tutta una saga. Ma sono affezionato anche a creazioni meno note come alcuni spot pubblicitari e un film italiano, "The repairman", molto poetico, divertente e spiazzante, che è uscito due anni fa".

**Torna spesso in Italia?**

"Altroché. A settembre, in particolare, ho un appuntamento sacro: una settimana al mare a Jesolo con i miei genitori. Irrinunciabile".



# COVER STORY

di Edoardo Ferrio

## Da Pilege a Forbes, la rivista dei potenti è sos sulla privacy dei nostri computer

**L'ALLARME È LANCIATO DA DANIELE LAIN, VENTISEIENNE INFORMATICO VICENTINO CHE, HA DIMOSTRATO COME LA SEMPLICE DIGITAZIONE DEI TASTI DI UN PC EMETTA DEI SUONI TRAMITE CUI UN APPOSITO PROGRAMMA PUÒ RISALIRE A TUTTE LE PAROLE DEL TESTO CHE STIAMO SCRIVENDO. LA SCOPERTA GLI HA APERTO LA STRADA DEI GRANDI MAGAZINE AMERICANI, CON TANTO DI PARTY ALLA MICROSOFT. MA IL GIOVANE SCIENZIATO NON ESCLUDE DI RESTARE A PADOVA**

Da Pilege a Las Vegas il passo è breve. Non stiamo però parlando di un teletrasporto che connette la frazione vicentina alla città della perdizione nel cuore del deserto del Nevada, bensì della storia di Daniele Lain, vicentino classe 1991 e ricercatore informatico dell'Università degli Studi di Padova.

Lain ha realizzato una tesi di laurea magistrale nella quale suppone e dimostra qualcosa di rivoluzionario: ossia che quello che viene digitato al computer sia riconoscibile semplicemente grazie a un programma che registri il suono della digitazione e che poi trascriva quello che è stato digitato. Come dire che la nostra privacy è potenzialmente un'illusione anche nel silenzio di un convento di clausura.

Dopo mesi di lavoro, il giovane vicen-

tino ha realizzato e portato a compimento il programma, ottenendo il risultato sperato: è effettivamente possibile che un computer riconosca quello che viene digitato da una tastiera semplicemente utilizzando un microfono, senza quindi dover violare la sicurezza del computer e i sistemi di controllo. La successiva pubblicazione della tesi ha attirato molti occhi su Daniele, al punto che recentemente è stato intervistato da Forbes, il settimanale economico per eccellenza negli Stati Uniti, il magazine dei potenti del mondo, dove solo i superricchi sono di casa. Inoltre, è stato invitato a presentare il proprio lavoro alla Black Hat US 2017, il più grande convegno di hacking (creatività informatica) degli Stati Uniti, nonché al susseguente party di festeggiamenti della Microsoft.

Non è stato complicato, raggiungere Daniele per chiacchierare un po' sulla sua esperienza: ho avuto la fortuna di frequentare la scuola elementare con lui e di mantenere nel corso degli anni una solida amicizia nonché la certezza pressoché assoluta che sarebbe arrivato a un traguardo del genere. A sette anni, Lain leggeva già regolarmente riviste specializzate di computer ed era lui a spiegare alle sue maestre l'utilizzo del computer e dei vari programmi. L'interesse per l'argomento è sempre stato insito in lui, e pur con qualche tentennamento dopo il liceo (era tentato di andare a studiare filosofia, cosa che probabilmente gli sarebbe riuscita altrettanto bene) ha sempre lavorato nell'informatica.

Quando gli chiedo cosa ne pensa del salto che lo porterà da Pilege a Las



Vegas deve pensarci un po' prima di rispondere così: "Direi che il passaggio è buffo, quasi surreale. Nel mio ambiente all'Università di Padova lavoriamo sempre con mire e ambizioni internazionali, ma non pensavo mi sarebbe capitato di presentare il mio lavoro a Las Vegas e negli Emirati Arabi Uniti (dove è stato due mesi fa, sempre a presentare la sua ricerca, ndr). In realtà l'idea di andare a Las Vegas mi mette un po' di apprensione: la mia tesi, per quanto non fosse ancora stata dimostrata, a pezzi era già affiorata qua e là, e sicuramente nel pubblico di Las Vegas ci saranno persone che hanno già lavorato su queste cose in passato, pur senza arrivare a una pubblicazione."

Effettivamente, tutto l'ambiente di lavoro di Lain ha una forte componente internazionale: la tesi, oltre che con il professore di informatica Mauro Conti, è stata portata a compimento assieme a Gene Tsudik, dell'università di Irvine in California, in un laboratorio di Padova dove si lavora assieme ad altri studenti in via di dottorando provenienti dall'Italia ma anche dalla Cina, dall'India, dallo Sri Lanka. Ora, l'interrogativo più spontaneo ispirato dal lavoro del giovane vicentino è quasi ovvio: ma una scoperta del genere non può diventare pericolosa, magari se utilizzata in azioni di spionaggio?

"Sì - risponde Daniele Lain - certamente è possibile che venga utilizza-



Daniele Lain (a sinistra) assieme al professor Mauro Conti

to con scopi negativi. Tuttavia però, noi abbiamo cercato di lasciare il nostro lavoro a disposizione della comunità scientifica, con tanto di codice "aperto": in questo modo altri potranno apportare modifiche a una ricerca che, lo sappiamo, può risultare allettante nel mondo degli hacker e dei sabotatori informatici". "Proprio per questo - precisa lo scienziato - è mio interesse lavorare anche sulle possibili contromisure di sicurezza perché, fino a poco tempo fa, si riteneva impossibile riuscire a ottenere un testo scritto solo ascoltando i tasti del computer anche da chilometri di distanza. Come ricerca-

tori, è nostro dovere non solo divulgare le nostre scoperte, ma anche le possibilità e i rischi che esse possono comportare."

Comprensibile che ora Daniele Lain abbia molte richieste di lavoro, tanto che non è da escludere per lui un futuro da "vicentino nel mondo": "Ci sono varie possibilità in ballo a Zurigo, Los Angeles, e in altre città d'Italia. conferma - e infatti ci sto pensando. Ma non escludo di restare a Padova".

In effetti, uno che su Forbes ci è già arrivato da Polesine, non ha problemi di "sede" per il proprio lavoro.

## Dal sito della Polizia

A proposito di "hacking" e pirateria informatica, temi inerenti la tesi di Daniele Lain, ecco cosa si apprende dal sito della Polizia di Stato italiana:

### I virus e i "trojan horse"

I virus sono programmi che possono recare danno ai sistemi informatici, alterando i file in essi contenuti, replicandosi e infettandone altri. Esistono anche dei programmi simili che sono detti "worm", inviati, nella maggior parte dei casi, come allegati ai messaggi di posta elettronica. I worm utilizzano indirizzi e-mail recuperati dalla rubrica del programma di posta elettronica utilizzato, all'interno del computer infetto, e inviano a tutti gli indirizzi e-mail altri messaggi di posta elettronica che contengono il worm. Il risultato sarà che un'e-mail con allegato un worm sarà recapitata a un conoscente presente sulla nostra rubrica, completamente ignaro di quanto gli potrebbe accadere se aprisse il file allegato.

### Il Defacement

Per defacement s'intende la illecita modifica di una pagina web. La ragione che spinge gli hacker ad agire in questo modo può essere politica, sociale o ludica. L'attacco può avvenire eseguendo uno script da computer remoto senza accedere al sistema operativo. Il risultato di un defacement può consistere nella modifica di una o più pagine web con altre completamente diverse contenenti testi, slogan, immagini, animazioni.



## Festa a Cornedo per Raul Randon che dà lavoro a diecimila brasiliani

L'IMPRENDITORE DEI TRASPORTI È TORNATO 87ENNE NEL PAESE CHE SUO NONNO LASCIÒ ALLA FINE DELL'800. L'OCCASIONE È STATA DATA DALLA LAUREA HONORIS CAUSA IN INGEGNERIA CONFERITA DALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA A QUESTO INDUSTRIALE SUI CUI RIMORCHI VIAGGIA IL 50% DELLE MERCI CIRCOLANTI NELLO STATO CARIOCA.

di Paolo Meneghini

Quando Christian Roana, il giovane capogruppo degli Alpini di Muzzolon di Cornedo vedeva comparire sul display del cellulare un numero che inizia con 0055, sapeva subito chi lo stava chiamando dal lontano Sud del Brasile: Raul Randon. «Buon giorno Christian, tuto ben? Xe tutto a posto, lì a Muzzolon?».

Un "vecchio amico" che ha potuto riabbracciare quando finalmente Randon ha fatto ritorno nella sua "casa", cioè a Cornedo. Dove è ricomparso con una novità importante: la laurea honoris causa in ingegneria che doveva essergli conferita due giorni dopo dal magnifico rettore dell'università di Padova, Rosario Rizzuto, su meritoria iniziativa del professor Giovanni Luigi Fontana.

Succede sovente che Randon prenda in mano il telefono per chiamare i suoi amici di Cornedo, la cittadina da dove suo nonno Cristoforo emigrò ventunenne, nel lontano 1888, per iniziare una nuova vita nel profondo sud del Brasile. Di volta in volta capita di ricevere una sua chiamata al sindaco Martino Montagna, al capogruppo degli Alpini cornedesi, Raffaele Farardo, nonché alla signora Maria, "rappresentante" dei Randon che ancora vivono nella cittadina della valle dell'Agno.

Ricevere ogni tanto la telefonata di un amico dal lontano Brasile non sarebbe, di per sé, un fatto eccezionale, se non fosse che questo signore di 87



Raul Randon festeggiato da una clarinettista della banda di Cornedo

anni è uno dei più importanti e stimati imprenditori brasiliani, l'uomo che ha creato dal nulla un impero industriale dal fatturato miliardario (in dollari), dove trovano lavoro, indotto escluso, più di 10 mila persone: un numero molto vicino agli abitanti di Cornedo. Erano 13 mila, prima della crisi economica che negli ultimi anni ha colpito pesantemente anche il Brasile. Impossibile trovare nel laborioso Veneto di ieri e di oggi, caratterizzato da un vasto tessuto industriale di

micro e piccole imprese, un'azienda che sia lontanamente paragonabile per numero di dipendenti, volumi di produzione e fatturato alle Empresas Randon insediate a Caxias do Sul. E anche a livello nazionale - se escludiamo istituti di credito, multinazionali e grandi Enti a partecipazione statale - i raffronti che si possono fare sono pochissimi.

Così, immancabilmente, è solo quando termina la telefonata che l'alpino Christian Roana si capacita di aver



Raul Randon mentre riceve la laurea honoris causa all'università di Padova  
Sotto: foto di famiglia di Raul Randon scattata a Cornedo

avuto l'onore di conversare ancora una volta - come fosse un vecchio amico di famiglia - con un personaggio che ha quasi il triplo dei dipendenti di Mediaset. Fondate dai fratelli Hercílio e Raul Randon nel 1949, le Empresas Randon fabbricano rimorchi, semirimorchi, vagoni ferroviari, sistemi frenanti per qualsiasi mezzo (dal ciclomotore agli aerei cargo), sospensioni, grandi macchine movimento terra. In alcuni di questi segmenti le aziende fondate dall'oriundo vicentino sono leader in Brasile e ai primissimi posti al mondo: metà dei rimorchi che ogni giorno percorrono le strade brasiliane hanno impresso sul retro il marchio Randon e il 70%

delle auto, dei camion e degli autobus circolanti in Brasile montano i freni della Frasle, una delle aziende del Gruppo.

Tuttavia l'industria pesante non è tutto, nella vita di questo signore che si alza presto la mattina e fa correre come trottole i suoi più stretti collaboratori. Raul e Nilva Randon, che pochi mesi fa hanno festeggiato i 60 anni di matrimonio coronati dalla nascita di cinque figli seguiti da uno stuolo di nipoti, vivono in un normale condominio di Caxias do Sul; spazioso e confortevole, per carità, ma per nulla sfarzoso. Niente villa con parco e piscina, niente yacht o elicottero privato, nessuna reggia per le vacanze in riva



Il riconoscimento dell'amministrazione con il sindaco Montagna

all'oceano; di guardie del corpo non se ne parla nemmeno. Gli unici lussi sono l'autista (fino a poco tempo fa Randon guidava personalmente la sua auto, ma adesso i figli gli hanno imposto di cedere il volante al factotum Flavio) e una collaboratrice domestica che aiuta la signora Nilva a sbrigare le faccende di casa.

Umile, generoso e perennemente ottimista, Randon sostiene da sempre - attraverso una fondazione che porta il nome di mamma Elisabetta - svariate iniziative sociali dedicate alle famiglie dei suoi dipendenti e più in generale alla comunità di Caxias do Sul. Fra le tante merita di essere ricordato il Progetto Florescer, attraverso il quale centinaia di ragazzini appartenenti alle classi meno abbienti della città vengono ospitati ogni pomeriggio in una struttura appositamente creata per loro e lì, seguiti da un gruppo di docenti, fanno i compiti e vengono avviati allo studio dell'informatica, dell'inglese e della musica.

È anche per questo "stile Randon" che Raul è stato recentemente nominato "Imprenditore del decennio" dai colleghi della Confindustria brasiliana e viene citato come una delle più eminenti personalità brasiliane del momento da un'importante rivista economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale di Vicenza 03/05/2017

MELBOURNE / MYRTLEFORD



VANCOUVER / MONTREAL / OTTAWA



BUENOS AIRES



NOVA VENEZA



MONDELANGE



BERNA





## Delegazione vicentina incontra Mattarella durante il tour argentino del Presidente

**TRA GLI ESPONENTI DELLA COMUNITÀ ITALIANA SPICCAVA KARIN ORLANDI, MEMBRO DEL NOSTRO CIRCOLO, NONCHÉ PRESIDENTE DELLE ASSOCIAZIONI VENETE IN ARGENTINA**

La visita di stato del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, in Argentina, avvenuta dal 7 al 10 maggio scorsi, è stato un evento molto importante per la comunità italo-argentina, con ovvia, calorosa partecipazione della nutrita comunità vicentina.

A Buenos Aires Mattarella ha cominciato le sue attività ufficiali con la visita alla scuola italiana Cristoforo Colombo, dove molti allievi sono di origine veneta. Poi è stato ricevuto dal presidente argentino Maurizio Macri nella Casa Rosada, sede del governo. Dopo il colloquio di rito, e il successivo incontro con i rispettivi collaboratori, i due presidenti hanno assistito alla firma di intese fra i due Paesi nei campi della sicurezza, degli investimenti, della tecnologia e cultura. E' seguito l'incontro con la stampa, per il quale Macri ha offerto un pranzo nel grande spazio del "Museo de la Casa Rosada". Vi hanno partecipato, oltre alla delegazione che ha accompagnato Mattarella, quasi tutti i ministri argentini, ed esponenti della comunità italiana, tra cui Karin Orlandi membro del Circolo dei Vicentini nel Mondo, e attuale presidente del CAVA (Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina). In serata il Presidente Mattarella ha

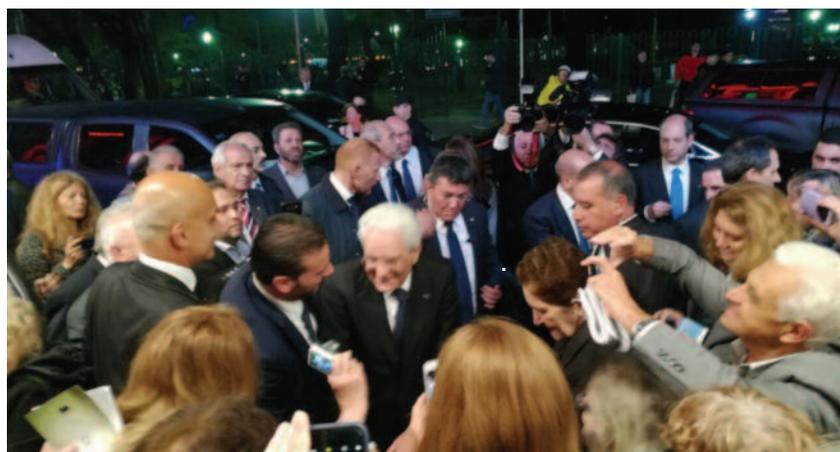


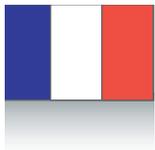
Qui sopra e sotto: quattro momenti della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Buenos Aires

incontrato la comunità italiana al teatro Coliseo, dove c'era anche la delegazione vicentina guidata dal presidente Luca De Biasio. Erano passati sedici anni dal precedente incontro della collettività italiana con il presidente di allora, Carlo Azeglio Ciampi. All'indomani una rappresentanza vicentina è stata invitata al parlamento argentino, dove deputati e senatori hanno accolto il presidente

Mattarella.

Dopo la tappa a Buenos Aires, il presidente è partito verso sud, diretto alla città di Bariloche fondata dal veneto Primo Capraro. Qui ha visitato la sede dell'Invap, ditta statale che sta costruendo satelliti argentini per la Siasge, nata dalla collaborazione tra gli enti spaziali d'Argentina ed Italia (presidente del primo è il padovano Corrado Varotto).





## Un'altra bella foto regalataci da Luigi Bicego

Complimenti, signor Luigi Bicego. Così viene da dire di fronte a questa sua foto "non qualsiasi", scattata in un'occasione tipica da foto qualsiasi, ovvero il classico "gruppo" messo assieme alla fine di una condivisa ricorrenza. Trattasi in questo caso della festa della Befana organizzata dal circolo Vicentini nel Mondo di Mondelange, in Francia. Siamo all'epilogo dell'evento, come si intuisce dai regali che sfoggiano tanti bambini contenti, divertitisi un pomeriggio intero con i "numeri" dell'animatore-ventriloquo Serge Kiss, coadiuvato dall'assistente Desiré. Ovviamente, trovandoci a Mondelange, delizioso paesino della Lorena abitato da una nutrita e vivissima comunità vicentina, l'immagine-ricordo non può che essere affidata al signor Luigi Bicego, meraviglioso pensionato di 85 anni in servizio volontario permanente come fotografo del locale circolo dei Vicentini nel Mondo.



Foto ricordo della festa della befana al circolo vicentino di Mondelange (Luigi Bicego)

Dotato dei mezzi tecnologici che si confanno a un fotografo di lungo corso, Luigi Bicego dimostra anche in questo caso padronanza del mezzo, grande sensibilità per l'inquadratura e

la distanza, abilità nel catturare con il proprio obiettivo un corale momento di serenità e soddisfazione.



## Vince la fiducia, l'ente non chiude e continua cercando nuove alleanze

di Giles Colombo

Dopo momenti di confronto molto intenso, e aperto a tutte le possibilità, il Circolo dei Vicentini di Berna, capitale della Svizzera, si è riunito nel febbraio scorso decidendo di continuare la propria attività.

Dubbi di un certo peso sul futuro possibile di questo circolo elvetico, che può attualmente contare su trenta soci, erano affiorati nella riunione precedente, a fronte delle forze sempre più ridotte con cui sostenere tutta la vita istituzionale e associativa dell'ente. Ma alla fine è prevalsa la fidu-

cia, e di conseguenza la volontà di dare un domani al circolo, a condizione che sappia intessere maggiori relazioni con altre realtà associative di Berna, allo scopo di promuovere attività, culturali e informative, in grado di suscitare un minimo coinvolgimento. In tal senso, risulta preziosa l'adesione del circolo al comitato di Casa Italia, ente in seno al quale può giovare della collaborazione del proprio socio Mario Murarotto.

Alla scelta di continuare, il circolo è giunto sotto la guida del proprio

comitato direttivo, fresco di conferma dopo le elezioni dello scorso autunno.

Il comitato è così composto: Giles Colombo presidente, Mario Murarotto cassiere, Bertilla Zen segretaria.

Li affiancano come consiglieri i coniugi Gottardi e Mostardi, oltre a Teresa Caivano e a Santina Simeoni.

Revisori dei conti sono stati nominati Giuseppina Bächler e Romildo Cecchetto.



## Una Fiera Italiana ricca di emozioni Come rivedersi in un film di 28 anni fa

L'ambasciatore italiano in Australia Pier Francesco Zazo, accompagnato dalla consorte Svetlana Sharpa, ha visitato la contea alpina di Myrtleford in occasione dell'annuale Fiera Italiana. L'ambasciatore è stato ospite d'onore a un ricevimento organizzato dal presidente della contea alpina Ron Janas nella tenuta Michelin Wines, evento conviviale al quale hanno partecipato anche il presidente del circolo Vicentini nel Mondo di Myrtleford, Sebastiano Revrenna, e la segretaria Caterina Revrenna. Invitato di pregio anche Tim Fischer, ex-vice primo ministro e primo ambasciatore australiano presso la Santa Sede, a Roma. Nonostante le previsioni indicassero pioggia battente, il tempo è stato magnifico per il fine settimana. L'ambasciatore Zazo si è dichiarato piacevolmente colpito dalla bellezza dei luoghi visitati. "Comprendo - ha detto - perché molte persone originarie del nord Italia si siano stabilite in questa valle che, infatti, assomiglia molto agli stupendi paesaggi alpini italiani. Qui è facile sentirsi come a casa".

Zazo ha passeggiato a lungo tra gli stand del festival e ha avuto occasione di incontrare e chiacchierare con molte persone di origine italiana: ricordiamo infatti che circa il 50%

della popolazione di Myrtleford è di origine italiana. Il circolo dei vicentini ha svolto un ruolo preponderante nell'organizzazione de "La Fiera", che va intesa come momento di celebrazione del patrimonio culturale italiano. Nell'occasione non sono mancati i tipici piatti della gastronomia vicentina: polenta e spezzatino, i popolari crostoli preparati dai membri del comitato direttivo e da numerosi volontari, nonché le calde frittelle cucinate da Giuliano Parolin e Martin Revrenna (servite al mattino presto, sono andate subito a ruba). Tutti i volontari hanno indossato con orgoglio le magliette del circolo e i grembiuli bianchi e rossi. Vasta scelta anche di vini e cibi locali.

Grande successo ha fatto registrare la partita di scacchi vivente organizzata nella piazza di Myrtleford, dove al centro è stata disegnata la scacchiera, proprio come a Marostica, per essere narrata in diretta dall'ex-presidente del circolo vicentino, Roberto Parolin. Molto partecipata anche la messa in onore di Sant'Antonio, celebrata in piazza.

Non sono mancati momenti di intrattenimento musicale con brani italiani e commedie, oltre a performance di pigiatura dell'uva, acrobazie di pizzaioli, gare tra baristi, esibizioni di fun-



Da dx a sx: Sebastiano Revrenna, ambasciatore Zazo e consorte, Caterina Revrenna (Jamie Kronborg / Myrtleford Times)

ghi, nonni in cucina, dimostrazione di cucina italiana da parte dello chef Stefano Manfredi, appositi menù italiani approntati nei ristoranti locali, partite di calcio, gara di bocce.

E' stato anche proiettato il film "Il magistrato", girato 28 anni fa, nel 1989, tra Italia e Australia, con protagonista Franco Nero, incluse alcune riprese effettuate al club Savoy di Myrtleford, dove molti vicentini si erano prestati come comparse. Un grande divertimento "rivedersi" sul grande schermo quasi trent'anni dopo. Molti visitatori hanno affollato gli stand durante il fine settimana, inclusa una folta comitiva del circolo vicentino di Melbourne, capeggiata dal presidente, Duilio Stocchero, e altri provenienti dalle lontane città di Griffith e Sydney.

## I giovani scoprono la Festa del Salame

di Caterina Revrenna

L'inverno è il momento ideale per confezionare salami e insaccati vari. E' così è stato per un lungo fine settimana di giugno (mese invernale in Australia), in cui nove giovani soci del circolo vicentino di Myrtleford si sono ritrovati per l'appuntamento annuale dedicato ai gustosi rituali della Festa del Salame, nonostante il tempo gelido. Organizzato dal vicepresidente Giuliano Parolin assieme ai soci Paul Rizzato, Romina Ceradini e Adam Pasqualotto, il gruppo ha potuto

dare sfoggio delle proprie abilità nel confezionare salami, cotechini e salicce "alla veneta": il tutto è partito dal maiale intero per poi seguire il metodo tradizionale di preparare i vari tagli di carne, proprio come veniva eseguito dagli avi in epoche più antiche.

Non sarebbe un vero incontro vicentino senza un delizioso pranzo a base di maiale arrosto (con le parti avanzate dagli insaccati) e di radicchio fresco appena colto dall'orto, magistral-

mente preparato da Chef Adam Pasqualotto. Si può perciò capire che ogni anno questa giornata è attesa con impazienza da tutto il gruppo. "E' fantastico vedere come i giovani vicentini amino ritrovarsi e divertirsi insieme. Così le nostre tradizioni potranno essere tramandate nel futuro" ha commentato alla fine il presidente del circolo, Sebastiano Revrenna.



## In pullman per la Fiera di Myrtleford e le caldarroste di Daylesford

Vicentini di Melbourne in festa alla Fiera di Myrtleford. La comitiva ha raggiunto in pullman la città pacificamente invasa da migliaia di visitatori accorsi per le note attrazioni di questa seguitissima manifestazione, a cui ha partecipato anche l'ambasciatore d'Italia in Australia, Pier Francesco Zazo.

La Fiera ha esibito al pubblico la sua ricca dotazione di bancarelle, impreziosite sia da cibi "nostrani" che da primizie australiane. Grandi protagonisti le castagne, i vini, le noci, l'olio, la frutta. Per l'occasione delle deliziose caldarroste sono state arrostite in una grandiosa padella fatta apposta per la cottura di questi frutti boschivi. Fra gli eventi in programma ha colpito l'attenzione una partita a scacchi con figure viventi, come avviene ogni due anni nella nostra Marostica. Al sabato sera il gruppo vicentino si è dato alla pazzia gioiata al Savoy Club, dove è stata servita una cena danzante con buona musica, oltre alla partecipazione di un comico italo-australiano che ha fatto divertire tutto il pubblico. Alla domenica ci si è spostati in una tenu-



I Vicentini di Melbourne alla Fiera di Myrtleford

ta agricola a Germantown, ideale per farsi scorta di castagne, noci e frutta, e dove alla preparazione delle caldarroste ha provveduto Domenico Rubino, organizzatore della gita, tutotofare, che era anche autista del pullman. Sempre le castagne hanno tenuto banco a Daylesford, bellissima cittadina a circa 150 chilometri da Melbourne, famosa per le acque minerali e le cure termali. Anche qui si è recata una folta comitiva del Circolo di Melbourne, riempiendo ben due pullman. Le castagne, che erano fresche e buone, sono state arrostite in un grade "padellone" appositamente



Il pentolone delle caldarroste

preparato per queste occasioni. Quanto al pranzo, tenutosi al Royal Hotel, è risultato molto buono e gustoso, accompagnato da musica e canzoni italiane. Non poteva essere diversamente, dato che Joe Morello, proprio il direttore generale del Veneto Club di Melbourne, è fra i soci che gestiscono questo grande hotel di Daylesford. A dare lustro al gruppo la presenza di sette alpini della sezione di Melbourne, compreso il presidente Aldo Zanatta.

## Domenica delle Palme al Veneto Club

Non è stato certo il brutto tempo, con pioggia e vento, a tenere lontani i soci del circolo vicentino di Melbourne dal loro annuale picnic della domenica delle Palme alla baracca Veneto Club. Sono stati quasi duecento i partecipanti, peraltro gratificati da un menù comprensivo di baccalà, coniglio, piatto misto e salsicce, accompagnate da magnifiche fette di formaggio Asiago fresco, oltre a – "goti de quel bon"

Peccato che il maltempo abbia tenuto lontani dalla festa i bambini, per i quali erano previsti giochi molto coinvolgenti. Gli adulti si sono consolati con una bella lotteria, oltre ad avere il



Veduta all'interno della festa

piacere di ascoltare l'intervento di Fabio Sandonà, consultore della Regione Veneto nello stato di Victoria. Fondamentale per la riuscita



Le nostre 2 brave cassiere Vanessa & Rebecca Sandonà

della festa il contributo offerto dai volontari Vita Macchion, Renata Rossi, Rebecca e Vanessa Sandonà.



## Nato il timbro della Gondola per i passaporti di tutto il mondo

Grazie anche all'impegno del locale circolo dei Vicentini nel Mondo, la città ha ottenuto il permesso di far vidimare l'immagine della barca donata da Venezia sui documenti di viaggio dei visitatori

di Cristiane Freitas

Giovedì 13 aprile 2017, nella piazza della Gondola, a Nova Venezia, il diplomatico italiano Angelo Greco ha registrato il timbro non ufficiale della Gondola alla presenza del sindaco di Nova Venezia Rogerio Frigo e del consigliere comunale che ha proposto l'idea (ed è anche presidente del circolo vicentino di Nova Venezia) Aroldo Frigo junior. Una delle principali attrattive turistiche di Nova Venezia, la gondola donata dalla Provincia di Venezia, installata nella centrale piazza Humberto Bortoluzzi, avrà un motivo in più per essere visitata.

Chiunque si presenti con il passaporto potrà farselo timbrare con il sigillo non ufficiale della Gondola, così da registrare la data della visita e portare a casa un souvenir originale dalla capitale carioca della polenta. Questo tipo di timbro non ufficiale esiste in varie città del mondo e ha l'obiettivo di registrare sul passaporto la visita in alcuni siti turistici.

"E' una grande sorpresa arrivare a Nova Venezia per scoprire tutte queste persone di origine italiana che vivono qui. Sono rimasta molto colpita nel vedere la gondola, perché il mio cuore è un poco italiano", ha dichiarato Márcia Maria Nester Rosa, traduttrice giurata inviata per l'occasione dallo Stato del Paraná. Il consigliere Aroldo Frigo Junior ha aggiunto che la città entra così a far parte del ristretto club dei timbri non ufficiali che si possono apporre su un passaporto. "L'idea mi è venuta - ha rivelato Frigo - quando il giovane Flavio Cunico, di ritorno da un giro all'estero, si era fatto apporre sul passaporto dei timbri culturali, oltre a quelli ufficiali che mettono alla frontiera".



Il momento del timbro della gondola sui passaporto di alcuni turisti

A chiunque, con passaporto brasiliano o straniero, firmerà il libro apposito, verrà d'ora in poi applicato il timbro datato con la figura della gondola. Per la segretaria alla Cultura, Sport e Turismo di Nova Venezia, Susan Bortoluzzi Brogni, l'inaugurazione del timbro della gondola è un importante momento per la città: "In questo modo chiunque si faccia apporre il timbro sul passaporto potrà affermare con orgoglio che è stato a Nova Venezia, così come succede per quanti tornano dal sito famoso archeologico peruviano di Machu Pichu". Il vicesindaco Sergio Alberto Spilere, ribadisce l'importanza di dare un ulteriore slancio al turismo. "Non possiamo perdere l'essenza che la gente di Nova Venezia offre attraverso l'ospitalità, la gastronomia e il turismo. Si tratta di un progetto importante e voglio congratularmi con Aroldinho che è sempre al primo posto quando si tratta di cultura e tradizione delle nostre terre".

Il sindaco Rogério Frigo ha sottolineato l'importanza di questo evento per la città. "L'orgoglio del momento che stiamo vivendo, si formalizzerà con il passaggio di turisti e visitatori felici di inserire nel proprio passaporto

questo simbolo storico che è la gondola, dono proveniente da Venezia che ha dato il nome alla nostra città". "Stiamo lavorando duramente per il turismo e la cultura - ha concluso il primo cittadino - coinvolgendo anche altre amministrazioni. Abbiamo grandi progetti e grandi sogni, quando si vince bisogna continuare sulla strada intrapresa".

L'evento si è concluso con l'esibizione del gruppo folcloristico italo-brasiliano di Nova Venezia.





## Firmato il patto di gemellaggio con il Comune di Malo

**Un'intesa bilaterale che, secondo gli intenti, avrà positive ricadute economiche e culturali**

Il 16 novembre 2016 Nova Venezia ha ricevuto la visita di tre autorità della città italiana di Malo: l'assessore alle politiche sociali Irene Salata, l'assessore alla cultura sport e turismo Roberto Sette, e il consigliere Maurizio Cogo. I tre si sono recati nella città brasiliana dello stato di Santa Catarina per ufficializzare il patto di gemellaggio con Malo.

Alla firma dell'atto era presente il presidente del circolo vicentino di Nova Venezia, Aroldo Frigo junior, oltre a varie autorità cittadine. Affinchè il patto fosse valido, le autorità di Malo avevano a loro tempo dichiarato che dovevano conoscere Nova Venezia di persona. E così è stato. "Il progetto di delibera che riguarda il patto di gemellaggio è già stato protocollato in Comune - hanno detto i maladensi - e deve solo passare per la formalità del voto consiliare".

In accordo con i consiglieri di Nova Venezia, l'obiettivo è ora quello di stringere legami in grado di portare buoni frutti in vari ambiti. L'idea di



In posa per il gemellaggio con Malo

fondo resta quella di sviluppare forme di interscambio culturale, economico, imprenditoriale, secondo quanto riportato in una prima, condivisa, lettera di intenti, risalente al 2003, quando fu il maladense Maurizio Romagna grande ispiratore, e primo "tessitore" del progetto. Al gemellaggio ha contribuito in modo determinante anche

il circolo Vicentini nel Mondo di Nova Venezia. Secondo chi l'ha promossa e firmata, sarà una relazione di gemellaggio bilaterale nei campi dell'economia, dei commerci, dell'imprenditorialità, della cultura, dell'istruzione. Malo potrà trovare servizi a Nova Venezia e viceversa.

## I vicentini hanno sfilato alla Saga dei Valente

Nel week-end dal 16 al 18 di giugno scorsi ha avuto luogo la "Festa della gastronomia tipica italiana" di Nova Venezia, evento a cui il circolo dei Vicentini nel Mondo ha partecipato ancora una volta con un proprio stand, inviando alla cosiddetta "Sfilata della Saga dei Valente" molte famiglie, felici di mostrare la forza delle proprie tradizioni in questa ricorrenza locale.

Domenica 18, in occasione dell'elezione della regina e delle principesse della festa, il circolo ha presentato una candidata, Cristiane Savio.

I Vicentini nel Mondo sono da sempre onorati di partecipare a questa festa che per il comune di Nova Venezia è della massima importanza, dato che



Circolo Vicentino di Nova Venezia con i soci nella parata saga dei Valente.

mira a preservare le radici italiane di questa città brasiliana. "Chi arriva in una città chiamata Venezia, qui come nel Veneto, si sente a casa - spiega il vicepresidente del circolo, Nivaldo



La principessa Cristiane Sávio del Circolo Vicentino Nova Venezia.

Gava Romagna. - In Brasile come nel Veneto ognuno è accolto a braccia aperte con buon vino e con tanto amore rivolto a tutte le persone del mondo".



## CIRCOLO DI VANCOUVER

### Addio a Mario Pan, fu presidente negli anni '90



Mario Pan, con figlio e nipoti



Da imprenditore del Nordest a emigrante sui generis, capace di ritagliarsi ruolo di riconosciuta autorevolezza nella comunità vicentina di Vancouver, la città canadese dove si era trasferito con la famiglia agli inizi degli anni '80.

Così si può sintetizzare la brillante e intensa esistenza su questa Terra di Mario Pan, spentosi di malattia lo scorso 17 aprile, a 87 anni compiuti. Nato a Vicenza l'11 gennaio 1930, figlio di famiglia originaria di Tezze sul Brenta, staffetta partigiana, Mario Pan imbocca con decisione e intraprendenza una carriera di imprenditore interrottasi per problemi economici profilatisi una quarantina di anni fa. Da qui il suo trasferimento in Canada, dovuto, secondo la sua versione dei fatti, all'impossibilità di scendere a compromessi con un sistema di malaffare destinato ad affiorare un decennio dopo, nell'Italia di tangentopoli.

A Vancouver Pan ha modo di segnalarsi per il dinamismo e la creatività che lo portano alla presidenza del locale circolo dei Vicentini nel Mondo nel biennio 1995-'96, quando ha modo di farsi apprezzare per meritorie iniziative come una mostra sull'emigrazione vicentina, gli spettacoli organizzati con il gruppo di folk-cabaret Anonima Magnagati, un innovativo corso di aggiornamento per giovani oriundi vicentini, realizzato in collaborazione con il Centro Produttività Veneto.

## CIRCOLO DI MONTREAL

### Che serata "Polenta e bacalà"

Il piatto tradizionale vicentino si conferma attrazione senza pari. Lo si è visto anche in questa cena organizzata dai Vicentini del Mondo di Montreal: sala piena e delizioso il menù a base di antipasto misto, bacalà con radicchio variegato, dolce alla crema, caffè corretto e bevande varie. Una consolazione per il circolo, vista l'impossibilità di organizzare il torneo di calcio a causa dei lavori in corso negli impianti sportivi. Nella vicina città di Laval ha destato grande impressione il concerto da tutto esaurito dei magnifici Giovani Cantori di Schio (Imelda Bisinella).

## CIRCOLO DI OTTAWA

### Cinel resta alla presidenza

I membri del circolo Vicentini di Ottawa si sono riuniti in assemblea generale il 30 aprile 2017 per eleggere il nuovo direttivo, in carica fino al 2019, importante anno del 50° del circolo. Confermato alla presidenza Mario Cinel. Eletti assieme a lui: Angelo Andrella (vicepresidente), Angelo Bulla (consigliere), Silvia Canesso (consigliera), Mirella Cinel (consigliera), Mario Dal Grande (tesoriere), Lora Versolato (segretaria), Antonio Zanon (consigliere).



# IDIALETTANDO

(11<sup>^</sup> parte)

## Benedetto nipotino, che usa internet per farmi rivedere la mia Montebello

di Lino Timillero

Caro Periodico

par on vecioto come mi, la par na roba gnanca vera ca me metesse a parlare de la inter-net. Sì, cuela roba ca se trova col computer! Se me credì, par mi la xe na roba stranba! Me vien a mente 'ncora desso, quando ca i xe 'nda' so la Luna, e me poro pare nol ghe credea mia!

E el diseva: "No, la xe na roba da no credarghe! La Luna la xe là! La vedemo quando che la xe on cuarto, a meta', a tri quarti e co la xe a Luna piena! Parò, stemo pi' tenti quando ca la xe sol calare, parchè allora se pol semenare, pareciar tajar le strope par ligare le visele, semenare le verdure, e parfin tajarse i caviji!"

Na volta! Adesso xe tuto difarente! Na volta, se te gavevi da telefonarghe a cualche d'un, te tocava 'ndare al cafe' Due Colone. Desso, tuti, o quasi, i ga el cellulare! Par no parlare del 'Feis Buk', 'naltra roba ca xe sol computer, e te 1o trovi sol inter-net!

Desso ve conto cossa ca me xe capità el di' l'altro... Sicome che me nevodo (grand-son) el jera casa da scola

parché jera in vacanse, el xe vegnù a catarme dato ca anca so popà el jera in vacansa, sendo lu professor de liceo e i sta' de casa su a Sydney. Adesso, me nevodo el ga ondese ani. Col jera pi picinin, mi e me mujere partivimo da Wollongong ala matina presto, par 'ndare a Sydney a fare i baby-sitters (bambinai), on par de jorni ala settimana, da noni in pension! Col xe rivà, la machina de so popà no la jera 'ncora ferma che lu el xe saltà fora par darghe on baseto a so nona e subito corer da mi.

El me grand-son'el me fa: "Nono, fame vedare inter-net sol to computer". Mio par modo de dire, parché la 1o dopra senpre me mojere. De 'ste parole, de taliary ghe jera solo che Nono. Mi, pronto, ghe go tacà el computer. Lu, el me 'grand-son, el savea xa el 'pass-word'. Ne ga tocà spetare on pochetin fin ch'el computer el se scaldava, fasendo cuei rumoreti ca li fa solo luri. E subito xe vegnù fora i programmi. "Nono, dime el nome del to paese in Italia". (anca cua, nono par talian, el resto inglese, tegnivelo in mente).



“ Lu, el me grand-son, el scrive sol computer, e vien fora tri o cuatro monte beli. "Cualo selo?" el dise lu, "Vicentino" ghe digo mi. Lu el toca i tasti, e vien fora la cartina co la mapa del me paese! ”

Mi ghe go dito Comune di Montebello. Lu, el me grand-son, el scrive sol computer, e vien fora tri o cuatro monte beli. "Cualo selo?" el dise lu, "Vicentino" ghe digo mi. Lu el toca i tasti, e vien fora la cartina co la mapa del me paese! Po' el toca n'altro par de tasti e el me dise: "Nono, we google-earth". Tuto s'on colpo, vien fora le strade, la piassa, la ciesa, tuto in piccolo. Alora lu, el me grand-son, el me dise: "Biggher Nono?" (pi' grande Nono?)  
Mi ghe rispondo: "Sì".

E lu tachete tac, e vien fora parfin i nomi de le strade, come via Borgoleco. Me nevodo el se ciama Bleik (scrito Blake). Mi ghe digo: "Come se fa a 'ndare su e xo e de cua e de là?". Lu' el me fa : "Like this Nono?!" E le strade le se moveva, e me pareva de esare sora a on elicotero, e svolare sora al me paese.

Col me ga mostrà come fare a 'nar su e xo, so 'nda suito vizin a la ciesa, go trovà i giardinetti e, poco pi' in là, go trovà la casa 'ndove che jero nato. La xe 'ncora là!!! Ierimo sie fradei. E, fora del pi vecio, ierimo tuti nati là. Ghe 1o go' dito a Bleik: "Vidito cuela casa li'? Lì xe nato to nono". Suito dopo 1u, me nevodo, el zecava el campo da calcio. 'Desso ghi'n xe parfin du, poco distanti, e 'lora ghe go mostrà cualo chel jera el primo, 'ndove ca zugavo anca mi co jero de la so età.

"Bleik, dai ca te mostro 'ndove ca xe el Castelo de Montebello".

"Did you have a castle in your home town?" (te gavivi on castelo al to paese?)

"Sì. Varda 'ndove cal xe".

E difati, el jera oncora la' sol monte castelo! Ma "Ostreggheta – digo – i lo ga messo a posto! Varda, Bleik,

i 1o ga justà su"

"Cosa vol dire che i lo ga justà su, Nono?".

"Quando ca jero grandò fa ti, mi 'ndavo su a zugare a Robin Hood e Ivanhoe. Insieme coi altri me compagni, e corivimo su e xo come mati, coi archi e co le spade. 'Lora, el Castelo el jera roto a tochi. N dove ca ghe xe tuti muri de piere nere, desso te vidi ca xe sta justà, Scometo che i gavarà justà anca i solari del Torion, la' 'ndove ca se vede el pozolo che'l vanza fora dal muro de piere nere, co la so bela ringhiera".

Poco dopo, me mojere, la Nona o la ga ciamà anca ela so nevodo, par darghe on fià da bevare. Mi so 'ndà de cua e de là, de su e de xo, e go visto, dopo tanti ani, so cuel computer, come che xe 'desso el me Paese! I ga' justà su el Castelo, ma el resto el xe tuto cambià e difarente. Me xe vegnù in mente la canson de Celentano, cuela dela "via Gluck".

Paro', fe come mi. Se no si boni, ciamé nevoditi o nevodete, e feve mostrare come ca se fa. Ghe xe na parola, par talian: Titubante! Eco, no bisogna esare titubanti. Se se sbalia, se prova de novo. No star lì a fare, tipo "me onso o no me onso?".

“ Col me ga mostrà come fare a 'nar su e xo, so 'nda suito vizin a la ciesa, go trovà i giardinetti e, poco pi' in là, go trovà la casa 'ndove che jero nato. La xe 'ncora là!!! ”

Mi, zerte volte, fasso rabiar la me dona parche' son senpre drio ciamarla: "Come se fa questo ,e come se fa cuelo?". Intanto vago vanti e inparo. E ve conto come che va le robe cua in Australia e dei me ricordi!

E podì anca vialtri mandarghe na e-meil al Periodico, come ca go fato mi la prima volta!

Xe fazole!

Google Earth!

Rinnova il tuo abbonamento a:



# VICENTINI NEL MONDO



INVIARE LA RIVISTA VICENTINI NEL MONDO A:

NOME..... COGNOME.....

NATO A \*.....IL\*.....RESIDENTE A .....

INDIRIZZO..... CAP.....

CITTÀ..... PAESE.....e-mail.....

Per i nati all'estero eventuale comune di origine dei genitori.....

(\*) Dati facoltativi. Data ..... Firma.....

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Ente Vicentini.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:  
**Ente Vicentini nel Mondo**  
**Via E. Montale, 27 (c/o**  
**Camera di Commercio)**  
**36100 Vicenza - Italy**

## TARIFFE

EUR 10,00

CAD 15,00 (dollari canadesi)

USD 15,00 (dollari americani)

AUD 17,00 (dollari australiani)

CHF 15,00 (franco svizzero)

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario, dall'ESTERO solo con bonifico bancario (spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA POPOLARE DI VICENZA  
Filiale via Fermi,130 - Vicenza  
Piazza Matteotti 3 - 36100 Vicenza

IBAN: IT 57 M 05728 11809 113570792528

Codice Swift: BPVIT21113

## NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE

INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL  
TITOLARE DELL'ABBONAMENTO,  
IL NUMERO DI SCADENZA  
DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO  
SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE